



Domenica, 22 maggio 2016 Numero 21 – Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07  
email: [bo7@bologna.chiesacattolica.it](mailto:bo7@bologna.chiesacattolica.it)

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n. 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051. 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)



«Solidarietà e pazienza, la via della ricostruzione»

**C**i si salva insieme. Nelle comunità non si può andare avanti da soli. È il messaggio lanciato venerdì scorso a Crevalcore da monsignor Matteo Zuppi, nell'ambito delle celebrazioni per il quarto anniversario del sisma che ha sconvolto l'Emilia nel 2012. «L'esperienza del terremoto - ha detto l'arcivescovo nel l'omelia della Messa celebrata nella chiesa provvisoria - vi ha fatto scoprire la solidarietà e la fragilità. La solidarietà soprattutto quella dei primi tempi quando aiutare gli altri era urgente e gratuito. È la fragilità che ci ha aperto alla sensibilità verso gli altri. È questo il momento doloroso del ricordo, ma anche quello della ripartenza per essere ancora più determinati nel ricostruire. È sorprendente vedere come l'uomo di fronte al male abbia reagito e creato qualcosa di ancora più bello di prima». Partendo dalle letture del giorno monsignor Zuppi ha richiamato la virtù della pazienza che non è rassegnazione, ma certezza nel presente di un futuro migliore. «Quella che avete avuto in questi anni - ha aggiunto l'arcivescovo - è quel tipo di pazienza che sa sempre che c'è qualcosa di più bello che deve venire. È la pazienza dei profeti. Giobbe non cede alla rassegnazione e alla maledizione, ma crede che l'amore del Signore lo aiuterà. Credere comunque che il Signore lo capirà. Il terremoto non sempre è quello esterno, ma a volte è anche dentro di noi. La notte della paura non scompare con l'ultima scossa». Un pensiero è andato poi ai bambini dell'asilo parrocchiale Stagni che poco prima aveva incontrato e benedetto: «Loro sono il nostro futuro, su di loro dobbiamo investire. A loro doneremo questa ricostruzione che avete affrontato senza vittimismo». Alla Messa hanno concelebrato numerosi parroci delle zone del cratere del sisma. La mattinata è poi proseguita al vicino auditorium «Primo Maggio» di Crevalcore dove oltre a esperti, funzionari tecnici che hanno illustrato numeri e i progetti degli interventi di questi ultimi anni, hanno portato il loro saluto il sindaco di Crevalcore, il senatore Claudio Broglia, e il presidente della regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini. Quest'ultimo ha ricordato il grande sforzo compiuto dalle istituzioni per la ricostruzione, i buoni frutti raccolti fin qui e la piena collaborazione con le diocesi della regione per gli interventi sulle chiese, edifici di proprietà ecclesiastica e beni artistici tutelati che hanno subito ingenti danni dalle due scosse maggiori del 20 e 29 maggio del 2012. L'Ufficio amministrativo della diocesi di Bologna, che ha promosso l'iniziativa, prosegue il suo lavoro di vicinanza alle comunità coinvolte nel terremoto e sta incontrando in queste settimane le singole parrocchie per comunicare il punto della ricostruzione di ogni realtà. Prossime tappe martedì 24 alle 21 a Renazzo, martedì 31 maggio Sala Bolognese, lunedì 13 giugno Pieve di Cento e giovedì 16 giugno San Biagio di Cento.

Luca Tentori

### Crevalcore

**Don Adriano Pinardi: «Ora ci mancano gli spazi comunitari per le attività»**

«**L**a cosa di cui sentiamo più la mancanza, a questo punto, sono le strutture comunitarie danneggiate dal terremoto: la chiesa parrocchiale e il municipio». Don Adriano Pinardi, parroco di Crevalcore, è stato uno dei relatori del convegno che si è tenuto venerdì scorso proprio nel suo paese, per iniziativa della Chiesa di Bologna, per fare il punto a quattro anni dal sisma. «Il punto centrale della vita della comunità cristiana rimane la Messa domenicale - spiega - grazie alla chiesa provvisoria, per la quale ringraziamo molto l'arcivescovo e nella quale si riuniscono tutte le componenti della comunità. Per le altre attività, a cominciare dal catechismo, ricorriamo invece a diversi locali sparsi per il paese, ma in genere non molto capienti; per questo confidiamo molto nella bella stagione, quando possiamo svolgere le attività all'aperto. Noi sacerdoti abitiamo ancora, provvisoriormente, in un appartamento in centro, in attesa che venga ripristinata la canonica». Subito dopo il sisma, ricorda don Pinardi, «c'è stato un momento molto bello di grande collaborazione tra la popolazione e con le autorità civili. Adesso che la maggior parte delle abitazioni private sono ripristinate, c'è un po' di stanchezza per la mancanza degli spazi comuni, che costringe a correre da un luogo all'altro per le varie attività, a cominciare, per noi, da quelle pastorali». (L.T.)

## in diocesi

**pagina 2**

**Paglia riflette sull'«Amoris laetitia»**

**pagina 3**

**Messa e processione per il Corpus Domini**

**pagina 6**

**Concilio ortodosso, Bologna in preghiera**

**la traccia e il segno**

## Una speranza che non delude

**L**a solennità della Trinità esorta a riflettere sul mistero dell'intimità di Dio, quella verità «tutta intera» verso cui lo Spirito, promesso e inviato da Gesù, potrà guidare i suoi discepoli (Gv 16). L'incontro con la pienezza della verità dà piena luce al senso della speranza di coloro che hanno seguito Gesù, come ci ricorda san Paolo: si tratta di una speranza che «non delude», perché l'amore di Dio è stato riversato nell'anima dei fedeli col dono dello Spirito Santo, come promesso. Il ruolo della speranza in ambito educativo è centrale, come si legge negli Orientamenti pastorali per la Chiesa italiana: «anima dell'educazione lo dice l'evidenza dell'esperienza e lo conferma la riflessione pedagogica: educatori e insegnanti pongono il fine delle loro azioni nel futuro contingente di persone libere, che possono accogliere, ma anche rifiutare ciò che cerchiamo di insegnare loro. Che questa speranza sia fondata lo dice la fiducia nell'uomo che caratterizza l'ispirazione profonda d'ogni educatore autentico. Il cristiano è convinto che - nell'educazione alla fede - l'educatore sia sostanzialmente chiamato a preparare il terreno all'azione della grazia divina, il cui dono è oggetto di una promessa di Gesù (speranza che non delude) e il cui accoglimento è oggetto d'una speranza teologale che riguarda la salvezza eterna d'ogni persona: a partire da noi stessi, quelli che ci stanno a cuore e tutta l'umanità famiglia».

Andrea Porcarelli



# Interpellati dai più poveri

DI ALESSANDRO CILLARIO

**T**utto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. È il respiro della prima lettera ai Corinzi quello che si riverbera nelle parole dell'arcivescovo Matteo Zuppi: «La carità è la pienezza della giustizia - ha ribadito ieri mattina nel corso del convegno "L'attesa della povera gente", organizzato dalla Fondazione Carisbo e dalla Confraternita della Misericordia -. Uno dei pensieri più profondi del Papa è rivolto al rapporto fra il "lebbroso" e il "sano". Il primo fa paura e viene emarginato dalla società: è quello che oggi facciamo, talvolta, con la povertà. La espelliamo. Allontanare i lebbrosi era una regola imposta per proteggere i sani. Ma Gesù è carità che supera la giustizia e la rende davvero piena, rivoluzione le coscienze. Impone la logica dell'amore, che non si basa sulla paura, ma sulla libertà e la carità». Il rischio che si corre, altrimenti, è quello di rimanere imprigionati fra la paura di perdere i salvati e il desiderio di salvare i perduto. «Credo sia utile riportare alla mente uno dei principi espressi nella *Evangelii gaudium* - spiega l'arcivescovo -. Papa Francesco ci dice: "La realtà è più importante dell'idea". E questo è incredibilmente vero: la realtà sono le attese della povera gente, mentre noi spesso ci aggrappiamo alle nostre idee pensando che siano più importanti. Le attese delle persone sono invece molto concrete, non virtuali. Di fronte a queste non possiamo comportarci come dei burocrati, lasciando che le nostre logiche prevalgano sull'ascolto, la comprensione, l'inquietudine». Zuppi ha concluso raccontando un «compito a casa» dato da papa Francesco ai partecipanti di un convegno poche settimane fa: «Guardate un giorno la faccia delle persone per strada. Sono

**«La carità è la pienezza della giustizia - ha detto ieri monsignor Zuppi a un convegno promosso da Fondazione Carisbo e Confraternita della Misericordia -. Il rischio che si corre è rimanere imprigionati fra la paura di perdere i salvati e il desiderio di salvare i perduto»**



preoccupate, ognuno è preso da se stesso. Manca "l'amicizia sociale". Per fortuna a Bologna la situazione è migliore che in altri luoghi. Ma c'è anche tanta gente che non sorride, anche nella nostra città. Penso per esempio alla solitudine: la metà dei nuclei familiari a Bologna è composto da una persona sola. Come possiamo pensare che non ci sia domanda di amicizia sociale? Spero che la sensibilità e l'umanesimo di Bologna, ascoltando l'attesa della povera gente, possa aiutare a costruire un futuro migliore per tutti».

L'apertura del convegno è spettata al presidente della Fondazione Carisbo, Leone Sibani: «In questo periodo la nostra Fondazione è purtroppo famosa per altri motivi, ma è bene ricordare che il nostro obiettivo è il perseguitamento del bene comune. Come vedo in questa direzione l'intento della Curia di destinare parte dei suoi proventi a chi non trova occupazione. Anche noi fondazioni abbiamo costituito un fondo che vuole contrastare la povertà educativa minorile. L'importante è non dimenticare mai la necessità di cooperare». Fra i relatori, anche Paola Mengoli, oggi coordinatore del Segretariato Sociale Giorgio La Pira, che ha raccontato ai presenti la storia della carità bolognese. Insieme a lui, Marco Cevenini, presidente della Confraternita della Misericordia, che ha lanciato una proposta per la neo costituita Asp (Azienda per i servizi alla persona): «L'Asp possiede un patrimonio immobiliare enorme, che dovrà essere gestito in maniera efficace ed efficiente. Ma dovrà anche curare con grande qualità i servizi. Perché allora non separare questi due aspetti, prevedendo la possibilità che una realtà si occupi della gestione del patrimonio, e l'altra usi i fondi raccolti per erogare i servizi?». Un suggerimento lanciato alla Regione, affinché insieme agli enti locali valuti se muoversi in questo senso.

## Terremoto 2012, il ricordo di quattro parroci

**I**l terremoto del 20-29 maggio 2012 ha cambiato la vita anche nel centese. A soffrirne sono stati anche alcuni parroci perché dal terremoto in poi non sono stati più saldi nella salute, fino ad arrivare alla morte. Penso a don Ferdinando Gallerani di Mirabello e a don Pietro Mazzanti di San Pietro di Cento. Vorrei rivolgere un pensiero affettuoso di ricordo a loro, ma anche agli altri due che nel frattempo ci hanno lasciati: don Alfredo Pizzi di Casumaro e don Marcello Poletti di Buonacompra. Comincio da don Alfredo Pizzi morto il 3 giugno 2013. Eravamo amici fin dai banchi del Ginnasio: ci siamo trovati in questi ultimi quarant'anni così vicini da poterci consigliare reciprocamente in tutto. Don Alfredo aveva una fede granitica e incrollabile e una generosità ancora più grande. Quanto ha dato ai poveri: parrocchiani e non. Da casa sua nessuno se ne andava a mani vuote: con molti prestiti anche cospicui e mai restituiti. E' stato fra i fondatori dell'Onlus Servizio Accoglienza della vita di Cento di cui è stato assistente. Negli ultimi anni della sua vita, anche in questo, fino alla morte, è stato zelante cappellano dell'ospedale di Cento: tre volte a settimana visitava gli ammalati. Ed era anche il più assiduo al mercoledì con i corsi di cristianità, dei quali è stato anche animatore. Ha affrontato il terremoto con serenità pur se la sua malattia stava progredendo velocemente. Una vittima del terremoto è stato anche don Ferdinando Gallerani, parroco di Mirabello. Era un sacerdote solare, sempre sorridente e giovinile. La sua passione era la musica sacra in cui era esperto e la canna da pesca per riposarsi un po'. E' stato anche per alcuni anni, Vicario pastorale di Cento. La sua salute ha cominciato a vacillare quando il terremoto l'ha letteralmente buttato fuori casa, con l'abside della chiesa crollata e la casa inagibile. Lo trovai la sera stessa del 20 maggio smarrito e appollaiato sull'argine

vecchio del Reno in casa di amici e ha continuato a vivere presso una buona famiglia di parrocchiani, con tutti i limiti che questo comporta per un parroco. La situazione gli ha impedito di curarsi adeguatamente, ma era rimasto profondamente scosso fino all'epilogo del 20 ottobre 2014. E' stato l'ultimo ad avere la bella chiesa provvisoria offerta dalla Curia. I suoi amici d'infanzia di Renazzo, il 25 gennaio 2013 - per incoraggiarlo e sostenerlo - gli avevano consegnato la medaglia d'oro annuale del premio paesano, riconoscendolo come il più disagiato dei parroci terremotati. Un altro sacerdote del nostro vicariato che è crollato psicologicamente col terremoto, è stato don Pietro Mazzanti, parroco di San Pietro in Cento. Instancabile e generoso apostolo: tutto dedito alla sua parrocchia che ha amato e servito e da cui è stato abbondantemente ricambiato, come del resto don Alfredo e don Ferdinando nelle loro comunità. Don Pietro ha vitalizzato e unita la sua parrocchia: lo si è capito durante il suo funerale del 9 settembre 2015. Era un uomo aperto e veramente conciliare, attento all'attualità della chiesa e del mondo, un amico vero, un convinto apostolo della parola, con un cuore grande e generoso. Da ultimo ricordo don Marcello Poletti, parroco di Buonacompra dal 1945 al 2015, rimasto 70 anni come vigile sentinella a custodia del suo piccolo gregge. Non lo abbiamo mai sentito recriminare per il fatto che, con il suo carattere aperto e arguto, con il suo equilibrio, la sua intelligenza, sia rimasto sempre in quell'isola felice. Il suo timore era



di essere costretto di andarsene per la sua età avanzata. Ma la sua fibra sana gli ha permesso di arrivare a 98 anni continuando il suo servizio fin quasi all'ultimo: venerato e servito come uno degli antichi patriarchi. Si è spento nella sua seconda casa canonica: un edificio già adibito a scuola materna e abbandonato dal Comune, ristrutturato e adattato. Il terremoto gli ha distrutto la chiesa che aveva, qualche anno prima, rimesso a nuovo e ha fatto crollare il maestoso campanile e resa inagibile la sua casa. Tutti volevano, dopo il sisma, che andasse altrove, ma lui è rimasto in un appartamento privato. Nell'ex asilo rimesso a nuovo, aveva ricavato la sua casa e la sua chiesa.

don Ivo Cevenini, parroco di Renazzo

### cattedrale

#### Visita delle reliquie di san Domenico

**N**ell'ambito del giubileo dominicano, nell'ottavo centenario di Fondazione dell'Ordine, domani e martedì saranno presenti in cattedrale le reliquie di san Domenico. Domani alle ore 21 la celebrazione comincerà con «Le preghiere di San Domenico», seguita dall'Adorazione eucaristica. Martedì il Reliquiario col capo di San Domenico resterà esposto in Cattedrale tutto il giorno; alle ore 8 Lodi dell'Ufficio di San Domenico, alle 16 Ufficio delle Letture di San Domenico, alle 17 Rosario, alle 18.30 Vespri. Alle 19 monsignor Matteo Zuppi presiederà la Messa.

Servizio a pagina 3



Qui sopra il logo dell'evento e di fianco quello della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna



## Fter: «Il prete, ministro di misericordia» Aggiornamento e riflessione per sacerdoti

In occasione del Giubileo della misericordia, il Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna propone un corso di aggiornamento teologico rivolto ai presbiteri e a tutti gli interessati: «Il prete, ministro di misericordia». Il corso si svolgerà il 7 e 8 giugno prossimi, nella sede della Facoltà teologica, in piazzale Baccelli 4. Nella Bolla d'indizione del Giubileo, Papa Francesco afferma che ogni cristiano è chiamato a fare della misericordia il proprio stile di vita, perché ha fatto per primo esperienza della misericordia del Padre. Ma cosa significa questo per il prete, la sua vita, il suo ministero? Con i contributi dei biblisti Maurizio Marcheselli e Matteo Mioni e dei teologi Federico Badiali, Gianmarco Busca, Amedeo Cencini e Massimo Nardello, il corso vuole fornire un inquadramento dell'idea cristiana di misericordia e dei suoi riflessi sulla vita della Chiesa ed esamina due situazioni nelle quali il presbitero è ministro di misericordia: il

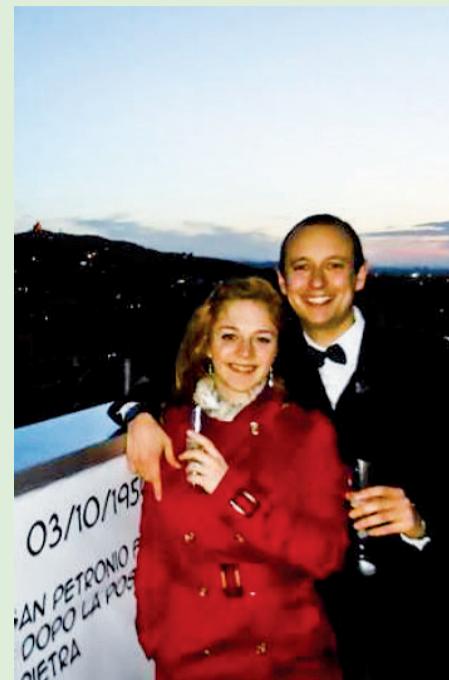
sacramento della Riconciliazione e l'esercizio della carità. Ma il prete non è solo «dispensatore» della misericordia. È anzitutto bisognoso di misericordia. Come ogni discepolo di Gesù, anche lui aspetta di ricevere sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza. Quali cammini umani e spirituali possono essergli d'aiuto? In una tavola rotonda, verranno proposte alcune esperienze, nelle quali l'accompagnamento psicologico, la vita fraterna e la vicinanza agli ultimi sono stati per alcuni il luogo concreto in cui fare esperienza di misericordia. L'avvio e le conclusioni del corso sono affidate a due Vescovi della nostra regione: monsignor Lorenzo Ghizzoni e monsignor Matteo Zuppi, i quali si soffermeranno in particolare sulla sfida che oggi ogni pastore, insieme alla sua comunità, è chiamato ad accogliere: costruire una Chiesa «segno vivo dell'amore del Padre». Per ulteriori informazioni e per iscriversi online: [www.fter.it](http://www.fter.it)

Paolo Boschin

Intervista a monsignor Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia intervenuto giovedì in Seminario

**S. Petronio, proposta di matrimonio sulla terrazza**  
Una proposta di matrimonio a 54 metri di altezza. Era da tempo che Luca voleva chiedere la mano di Elena, ma non sapeva quando e dove fare la fatidica domanda: «Vuoi sposarmi?». Allora ha chiesto aiuto a San Petronio e mercoledì scorso ha invitato la fidanzata sulla terrazza panoramica della Basilica, coperto per l'occasione da un bel manto erboso, si è messo in ginocchio e con l'anello in mano ha chiesto a Elena di diventare sua moglie. La ragazza, sbalordita ed attonita, ha detto sì. «La nostra amata Basilica serve anche per questo – riferiscono divertiti Fabio Mauri di Succede solo a Bologna e Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – d'altronde la Basilica è sempre stata la casa di tutti i bolognesi!».

Grande la soddisfazione dei volontari presenti, testimoni della coppia per la dolce occasione. Per informazioni sulle iniziative o donazioni si può telefonare al numero 051226934 – whatsapp 3345899554.



# «La Chiesa non lasci solo nessuno»



## Comaschi porta Paganini e Napoleone a cena in Basilica

Nella suggestiva atmosfera della Sala della Musica, si svolgeranno anche quest'anno nel periodo estivo le serate con l'attore bolognese, che porta in scena i suoi illustri «ospiti», fra cui l'imperatore e il musicista. La proposta artistica consiste in una nuova formula di spettacolo, sempre interpretata dal pubblico

Sere d'estate in San Petronio in compagnia di Napoleone Bonaparte. Nella suggestiva atmosfera della Sala della Musica, si svolgeranno anche quest'anno le cene con Giorgio Comaschi, insieme ai suoi «ospiti», fra cui Elisa Bonaparte e Niccolò Paganini. L'attore bolognese propone una nuova formula di cena spettacolo, sempre interpretata dal pubblico. «Una serata ambientata agli inizi dell'800 – racconta Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – un gioco di coinvolgimento dal divertimento assicurato e con colpo di scena finale». Appuntamento alle 20 in Basilica (entrata da via de' Pignattari angolo vicolo Colombina) nelle serate del 28 maggio, 4 e 25 giugno, 2 luglio. Indispensabile la prenotazione al 3465768400 (tutti i giorni dalle 10 alle 18). «All'inizio ero sorpreso – racconta Comaschi –. Mi dicevo: "Ma come, dopo tanti anni la gente viene ancora alle visite ed alle cene, e addirittura cresce? Poi però

basta fermarsi a riflettere sulla bellezza e il fascino di San Petronio: un fascino storico, religioso ma anche estetico». Sono organizzate anche diverse visite in Basilica, in orario di chiusura, alla scoperta dei misteri di San Petronio, con l'attenzione rivolta alla cappella di San Giacomo dove è conservato il cuore di Elisa Bonaparte, sorella di Napoleone. Un'afabulazione di Giorgio Comaschi sulle gesta dell'Imperatore francese a Bologna e gli interventi dell'organo del '400, concluderanno la serata. Appuntamento alle 20.30 sul sagrato in Piazza Maggiore nella serata del 25 maggio, 24 giugno, 1 e 8 luglio. E' possibile prenotare direttamente sul portale [www.iosostengosanpetronio.it](http://www.iosostengosanpetronio.it). Info e prenotazioni presso l'associazione «Succede solo a Bologna» tel. 051226934 e whatsapp 3345899554. Il ricavato sarà destinato ai lavori di restauro della Basilica.

Gianluigi Pagani

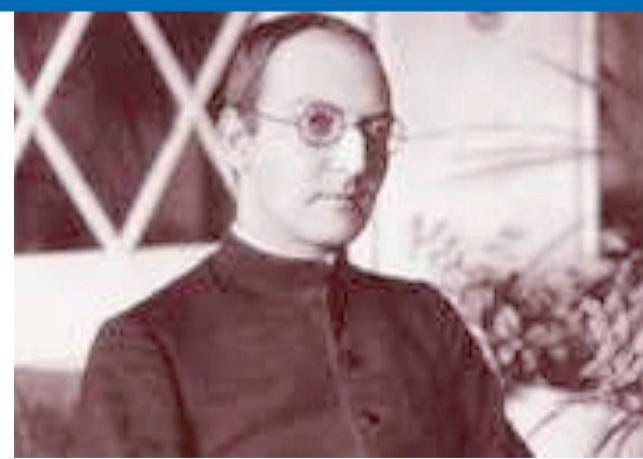
## Papa Francesco indica la via all'Europa

Parla don Fabrizio Mandreoli, autore della traduzione italiana del libro di Przywara

In maniera sempre più significativa papa Francesco esercita un ruolo importante nel quadro internazionale. Anche nel suo discorso del 6 maggio scorso tenuto per la consegna del premio Carlo Magno ha ribadito la sua visione di Europa. Tra gli autori citati alla base del suo pensiero anche il teologo tedesco Erich Przywara, di cui il sacerdote bolognese don Fabrizio Mandreoli ha co-curato la traduzione italiana di un'importante opera ed è profondo conoscitore. «Da tempo gli osservatori più attenti – spiega don Mandreoli – si erano accorti come nella visione di Francesco della misericordia intesa come processo anche

politico giocasse un ruolo non secondario la riflessione complessa e radicale del gesuita tedesco Erich Przywara. In particolare di questo autore viene apprezzata la capacità di proporre una visione – nello stesso tempo concreta ed ideale, storica e trascendente – dell'idea d'Europa nella quale ogni comprensione dell'Europa sganciata dai suoi molteplici legami asiatici ed africani e dai molti livelli che l'hanno composta e che ancora la compongono e la fondano è destinata ad essere politicamente e socialmente inadeguata. In questo quadro di comprensione critica, vi è la proposta di una visione politica alternativa che insiste sulla capacità di integrare, dialogare e generare futuro per i molti. Si tratta di un discorso d'orizzonte in cui egli dichiara che la Chiesa desidera svolgere la propria parte ed il proprio compito testimoniano il Vangelo. Anche qualche giorno fa – spiega ancora

don Mandreoli – il Papa è intervenuto sul tema delle «radici cristiane» dell'Europa in un'intervista a La Croix: «Quando sento parlare di radici cristiane dell'Europa, temo talvolta il tono, che può essere trionfalista o vendicativo. E allora diventa colonialismo. Giovanni Paolo II ne parlava con un tono tranquillo. L'Europa, sì, ha radici cristiane. Il cristianesimo ha il dovere di "irrorarle", ma in uno spirito di servizio, come per la lavanda dei piedi. Il dovere del cristianesimo per l'Europa, è il servizio». Secondo le parole di papa Francesco: «Erich Przywara, nella sua magnifica opera "L'idea di Europa", ci sfida a pensare la città come un luogo di convivenza tra varie istanze e livelli. Egli conosceva quella tendenza riduzionistica che abita in ogni tentativo di pensare e sognare il tessuto sociale. La bellezza radicata in molte delle nostre città si deve al fatto che sono riuscite a conservare nel



Il teologo tedesco Erich Przywara

### In libreria

«L'idea di Europa. La "crisi" di ogni politica "cristiana"», di Erich Przywara è edito da «Il pozzo di Giacobbe» (9 euro). In esso il filosofo tedesco cerca di ricostruire un'idea di Europa attraverso una prospettiva unitaria con cui interpreta una molteplicità di dati filosofici, storici e teologici. Il traduttore del volume, don Fabrizio Mandreoli, sta lavorando alla traduzione di altri testi di Erich Przywara.

tempo le differenze di epoche, di nazioni, di stili, di visioni». E aggiunge: «I riduzionismi e tutti gli intenti uniformanti, lunghi dal generare valore, condannano i nostri popoli a una crudele povertà: quella dell'esclusione. E lunghi dall'apportare grandezza, ricchezza e bellezza, l'esclusione provoca vilta, ristrettezza e brutalità».

Luca Tentori

# Consultazione per la nomina dei nuovi vicari

L'arcivescovo si è riservato in questi giorni di consultare tutti i presbiteri e diaconi a servizio dell'arcidiocesi, i membri del Consiglio pastorale diocesano e i superiori e le superiori degli Istituti di vita consacrata, per raccogliere indicazioni in vista della nomina dei nuovi vicari generali ed episcopali di cui intende avvalersi.

Dopo i primi mesi alla guida dell'arcidiocesi sono ben contento di seguire la prassi, ordinaria a Bologna, di una consultazione per raccogliere indicazioni – importanti per me – nella scelta di chi dovrà svolgere il servizio di vicario generale o episcopale. In molte occasioni ci siamo confrontati sulla necessità urgente di semplificazione delle strutture, di stabilire alcune priorità pastorali che permettano una maggiore collaborazione tra i vicari pastorali e quelli episcopali per attuare la scelta indicata con chiarezza da papa Francesco di «discutere

e mettere in pratica sinodalmente le indicazioni dell'*Evangelii gaudium*». Mi sembra in tal senso necessario provvedere rapidamente a una struttura che vorrei fosse solo quella indispensabile per avviare questa riflessione del rapporto tra Chiesa, territorio e ambienti per una vera conversione pastorale e missionaria di tutta la nostra Chiesa di Bologna. La città è cambiata e dobbiamo imparare a vederla



con occhi «contemplativi», scoprire le opportunità che ci offre e i segni dei tempi che ancora non riusciamo a leggere. In queste settimane abbiamo dialogato con il Collegio dei consultori, il Consiglio episcopale e la Conferenza dei vicari pastorali. Durante queste discussioni, ho potuto constatare l'urgenza di questa revisione che ci impegnerà l'anno prossimo e che deve coinvolgere tutta la nostra Chiesa e le varie comunità, perché questa prospettiva missionaria ci permetterà di trovare le risposte necessarie e quali strutture siano le più efficaci per attuare la scelta di apertura e di prossimità. In questa prospettiva ho deciso di avvalermi di due vicari generali e di cinque vicari episcopali. Il vicario generale per la sinodalità avrà cura di animare la comunità ecclesiale, di aiutare una pastorale integrata, in stretta collaborazione con i vicari pastorali e gli organismi di partecipazione. Il vicario per

l'amministrazione avrà il compito di coordinare gli uffici della Curia, tutti. I due vicari generali lavoreranno in stretto rapporto tra loro e con i cinque vicari episcopali (rispettivamente per: evangelizzazione, cultura-università-scuola, laicato-famiglia-lavoro, carità, vita consacrata, ndr) i vicari pastorali (preposti ai 15 vicariati in cui è suddiviso il territorio dell'arcidiocesi, ndr). Il vescovo sarà sempre coinvolto nelle decisioni, garante di quell'unità dinamica senza la quale rischiamo di perderci in una pastorale conservativa oppure in parallelismo o logiche autoreferenziali che tanto ci indeboliscono. [...] Il Signore accompagnerà i nostri passi con la luce del suo Spirito, perché possiamo discernere la sua volontà e realizzarla, per rispondere sempre meglio alle necessità di una nostra presenza, lì dove il Signore ci precede.

Matteo Zuppi  
arcivescovo di Bologna

## Pellegrinaggio diocesano a Roma

14 e 15 giugno si svolgerà il Pellegrinaggio diocesano a Roma in occasione del Giubileo guidato dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Sabato 4, per una variazione di programma contrariamente quanto indicato nelle scorse settimane, la Messa in S. Pietro con l'Arcivescovo sarà alle 15 e non alle 17.30. Per questo l'appuntamento è per tutti alle 13 nell'area antistante Castel Sant'Angelo per preparare il cammino verso la Porta Santa e l'ingresso in basilica. Domenica 5 giugno Messa presieduta dall'Abate di S. Paolo Fuori le Mura alle 9.30 nell'omonima basilica. Alle 12 partecipazione comunitaria all'Angelus in piazza S. Pietro. Il rientro è previsto in tempo utile per esplorare l'impegno elettorale. Tre le proposte diocesane in campo. Due di Petroniana Viaggi: soluzione di due giorni (135 euro, cui si deve aggiungere tassa di soggiorno e costi di pranzi e cene); formula di un solo giorno (sabato) a 55 euro, pranzo e cena esclusi. Info: Petroniana Viaggi, tel. 051261036. La terza soluzione è una proposta lowcost (65 euro circa) di due giorni (sabato 4 e domenica 5), con viaggio di andata e ritorno in pullman e pernottamento spartano in alcune parrocchie del centro di Roma. Si raccolgono iscrizioni di gruppi, gruppetti e singoli, fino ad esaurimento posti. Info: Csg. Filippo Contini, 0516480711.

L'arcivescovo presiederà la Messa in San Petronio e poi la processione con il Santissimo arriverà in San Pietro

# La festa cittadina del Corpus Domini



DI ROBERTO PEDRINI \*

**G**iovedì alle 20 celebrazione cittadina della solennità del Corpus Domini: Messa in San Petronio presieduta dall'arcivescovo e processione verso la Cattedrale. Una riflessione è d'obbligo sui Congressi eucaristici e in particolare quelli nazionali. Quest'anno si terrà a settembre a Genova. Sarà il Congresso del Giubileo della Misericordia da vivere con la profonda convinzione che si tratta del momento culminante dell'Anno Santo, perché l'Eucaristia è «Sacramentum Caritatis», il mirabile Sacramento della carità dove «si manifesta l'amore più grande, quello che spinge a dare la vita per i propri amici» (*Sacramentum Caritatis*, 1). La durata del Congresso è stata ridotta a poco più di un fine settimana ma le diocesi vivranno gli stessi appuntamenti di Genova in una sorta di delocalizzazione sul territorio nazionale:

un'unica apertura e chiusura. Le Chiese locali, in questo anno, porteranno l'Eucaristia in luoghi significativi come ospedali e carceri; l'Adorazione eucaristica a Genova si svolgerà nell'arco delle tre notti del Congresso. Un programma quindi all'insegna della semplicità, da non confondere con la superficialità. A parte le catechesi del sabato, tutti gli eventi sono concentrati sulle opere: il Congresso vuole spingere ogni fedele a compiere opere eucaristiche. Anche Bologna darà la sua impronta: l'anno ufficiale sarà lo stesso del Cen di Bologna del 1997, con il testo del cardinale Biffi, musicato da Paterlini. Il sito [www.congressoecucaristico.it](http://www.congressoecucaristico.it) è ricco di materiali per l'approfondimento della teologia eucaristica: dal facile documento dottrinale si giunge alle catechesi sulle singole parti della Messa; sono presenti semplici schemi di preghiera per la famiglia che si prepara alla Messa domenicale, fino

all'approfondimento della preghiera eucaristica quarta, da cui il tema del congresso: «L'Eucaristia sorgente della missione»: «Nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro»; a questo proposito, il comitato organizzatore ha preparato per le parrocchie un sussidio in vista della processione del Corpus Domini. Nella preghiera dei fedeli della Messa, si pregherà per la riuscita di questo grande evento ringraziando Dio che alla Chiesa italiana elargisce il Dono per eccellenza di cui ha urgente necessità desiderosa di celebrare, contemplare, adorare e vivere l'Eucaristia. Per noi bolognesi ci sarà un motivo in più: Genova ci abiliterà a entrare con più fede nel Congresso diocesano del 2017, prolungando questo Anno Santo, sempre in ginocchio davanti a Gesù Eucaristico, Lui che è il volto sacramentale della misericordia di Dio.

\* delegato diocesano per il Congresso Eucaristico di Genova

Sopra, un momento della celebrazione del Corpus Domini dell'anno scorso; sotto la cappella dell'Adorazione a Cento



Congresso Eucaristico

L'inno di Bologna adottato da Genova

**S**i terrà a Genova, dal 15 al 18 settembre, il XXVI Congresso Eucaristico nazionale. Il Comitato nazionale ha scelto di adottare come inno ufficiale del Congresso il canto «Gesù Signore», che era stato l'inno del Congresso eucaristico di Bologna del '97. Composto da Leonida Paterlini su testo del cardinale Giacomo Biffi, l'inno risuonerà quindi ancora nelle chiese italiane: altro nome non c'è che sotto il cielo, da colpa e morte ci possa salvare. Il Congresso prevede la partecipazione di alcuni delegati a Genova, ma sarà seguito con la preghiera in tutto il territorio nazionale. Sul sito internet sono disponibili alcuni sussidi: una proposta di preghiera per le famiglie; proposte per l'adorazione nelle parrocchie e una traccia per la processione del Santissimo, che può essere utilizzata dalle parrocchie per il Corpus Domini. (A.C.)

agostiniane

**S**arà il vescovo di Carpi monsignor Francesco Cavina, giovedì 24 alle 20, a «inaugurare», con una Messa nel cortile dell'Oratorio di San Biagio di Cento (via Ugo Bassi 45), l'Adorazione eucaristica perpetua al Monastero del Corpus Domini delle monache agostiniane. Alla Messa seguirà la processione eucaristica per le vie del centro, fino al monastero di via Ugo Bassi 60 per il solenne inizio dell'Adorazione eucaristica perpetua. «L'Adorazione – sottolineano le suore agostiniane – non è mai stata cosa privata delle monache ma dono e

occasione offerta a tutta la comunità cristiana centese... e oltre. Adesso il sogno è che il dono venga «preso in mano» da ciascuno con amore, impegno, responsabilità e gioia affinché possa continuare ad essere a disposizione di chi ne ha bisogno. Per questo ringraziamo di cuore monsignor Stefano Guizzardi, vicario di Cento, nostro parroco, e don Giulio Gallerani per aver voluto incentivare la realtà dell'Adorazione eucaristica e tutti coloro che si sono ufficialmente impegnati per un'ora settimanale di Adorazione. Il gruppo di responsabili, referenti di

fascia oraria e coordinatori di Ora (un bel gruppo formato al momento dalle monache e altre venti persone circa, con don Giulio in qualità di Assistente spirituale) lavora a pieno ritmo per poter giungere all'inaugurazione ufficiale dell'Adorazione eucaristica perpetua. Apprezziamo per ricordare che chi vuole può venire ad adorare Gesù in qualunque momento della giornata... e magari scoprire che prendere l'impegno formale di un'ora a settimana da passare con Lui non è cosa impossibile e che magari può essere condiviso con familiari e amici».

## Adorazione eucaristica perpetua a Cento



# Le reliquie di san Domenico martedì in Cattedrale

**M**artedì 24 alle ore 19 l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà, nella Cattedrale di San Pietro, l'Eucaristia attorniato dai frati domenicani e dai fedeli della Famiglia domenicana. L'invito è esteso a tutti per commemorare gli ottocento anni di esistenza dell'Ordine domenicano, la cui primitiva comunità di Tolosa – «madre» delle altre – fu approvata il 22 dicembre 1216 dal romano pontefice Onorio III. La data bolognese delle celebrazioni ricorda la traslazione della cassa di legno contenente il corpo di san Domenico in una più onorevole tomba marmorea vicino all'odierna scalinata della cappella: il 24 maggio del 1233, quando avvenne la traslazione, era un martedì, come martedì sarà il prossimo 24 maggio! Il canto di ingresso della solennità di san Domenico inizia con «In medio Ecclesiae /

In mezzo alla Chiesa» e proprio per questo si è scelto di celebrare l'ottocentesimo anniversario dell'approvazione dell'Ordine domenicano «in mezzo alla Chiesa» di Bologna, cioè in Cattedrale e con la partecipazione dell'arcivescovo. Naturalmente, come da manifesti, non ci sarà solo la Messa. Altri momenti di preghiera e di presenza dei frati caratterizzeranno la giornata in Cattedrale: ore 8, Lodi dell'Ufficio di San Domenico; ore 16, Ufficio delle Letture; ore 17, Rosario; ore 18.30, canto dei Vespri. Per tutto il giorno sarà esposto in Cattedrale il reliquiario contenente il capo di san Domenico, artistico manufatto di oreficeria bolognese del 1380, e per tutto il giorno alcuni frati domenicani saranno in Cattedrale per le Confessioni e anche per incontrare i fedeli vicino al reliquiario. La sera precedente, domani sera alle ore 21,

in Cattedrale avrà luogo una Veglia di preghiera (di un'ora), incentrata sulla preghiera di san Domenico, con l'Adorazione eucaristica e alla presenza del reliquiario. San Domenico prega di notte e con forti gemiti per i peccatori e noi desideriamo imitare e prolungare questa sua preghiera. Altre iniziative sono segnalate con apposito manifesto. Ottocento anni di santità, di predicazione, di studio, di vita regolare, di attenzione a questo mondo – non senza peccati, errori e passi falsi – sono per l'Ordine domenicano un invito a implorare la misericordia di Dio, a rendere grazie dei suoi benefici, a chiedere umilmente per l'Ordine e per la Chiesa tutta «un futuro pieno di speranza» (Ger 29,11).

padre Riccardo Barile,  
priore Convento San Domenico

San Domenico secondo El Greco

L'arcivescovo presiederà l'Eucaristia nell'ottavo centenario della fondazione dell'Ordine domenicano

Altri momenti di preghiera e presenza dei frati caratterizzeranno la giornata: Lodi dell'Ufficio di S. Domenico, Ufficio Letture, Rosario e Vespri. Per tutto il giorno esposto in Cattedrale il Reliquiario contenente il capo di san Domenico

66



Sopra, un momento della stipula della conversione



Una sorta di «*Lectio pauperum*» quella tenuta ieri a Nomisma dall'arcivescovo, assieme a due esperti, sull'emergenza abitativa a Bologna

## A Padulle la sede operativa del progetto

L'accordo tra Datalogic, Camst e diocesi di Bologna è stato simbolicamente siglato alla presenza del vicepresidente Camst Maccaferri, del vicario generale monsignor Silvagni, di Romano Volta, presidente del Gruppo Datalogic e di Valentina Volta, amministratore delegato divisioni Industrial automation e Business development di Datalogic. «Muoviamo i primi passi di una nuova avventura, che ci auguriamo possa prendere avvio prima dell'estate ed essere confermata stabilmente a partire da ottobre – spiega don Paolo Marabini, parroco a Padulle, dove si trova la sede operativa del progetto "Dispensa Solidale"». Alle Caritas territoriali il compito di inserire le famiglie che aderiranno al progetto in un percorso virtuoso che, gradualmente, le porterà a trovare l'autonomia. È una sfida impegnativa che si fonda sulla collaborazione tra amministrazione locale, aziende e Caritas, ma siamo sicuri di ottenere un buon risultato entro fine anno. (C.D.O.)



Qui a fianco la chiesa di Padulle

# Abitare la povertà oggi a Bologna



## Dalla Regione un concreto sostegno a imprese e famiglie

*Di questo si parlerà in un seminario di studio, promosso dall'Alleanza delle cooperative italiane dell'Emilia Romagna, in programma mercoledì 25 maggio nella sede di Unipol Banca, in piazza della Costituzione 2. Tra i relatori Francesco Milza, presidente Alleanza Cooperative, e Ugo Menziani (ministero del Lavoro)*

**D**a tempo la Regione Emilia Romagna mette in campo strumenti utili a fronteggiare gli effetti della crisi economica, lavorando fianco a fianco con i rappresentanti delle istituzioni e del tessuto economico e sociale del territorio regionale. Frutto di questo lavoro un pacchetto di misure – sostenute economicamente con risorse pubbliche – che rappresentano un concreto sostegno alle imprese, alle lavoratrici e ai lavoratori e alle famiglie per attraversare e superare questa fase difficile. Si incentrerà su questo tema il seminario di studio, promosso dall'Alleanza delle Cooperative italiane dell'Emilia Romagna e in programma a Bologna mercoledì 25 alla sede di Unipol Banca (Sala Auditorium), in piazza della Costituzione 2. Il seminario si prefigge di far emergere le criticità del provvedimento anche in vista di eventuali prossimi interventi correttivi. I lavori

inizieranno con un saluto di Francesco Milza, presidente Alleanza delle Cooperative italiane Emilia Romagna, seguito dall'intervento di Ugo Menziani, del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e degli Incentivi all'occupazione, che parlerà di «i nuovi ammortizzatori sociali dopo otto mesi dalla loro introduzione». Manuela Gaetani presenterà «Il Fondo di integrazione salariale». Luca Sabatini, Istituto nazionale della previdenza sociale – direzione centrale Prestazioni a sostegno del reddito, interverrà su «La Cassa integrazione guadagni ordinaria». In particolare, la Regione presidia i processi amministrativi per il rilascio delle autorizzazioni agli ammortizzatori in deroga e gestisce le misure straordinarie adottate per contrastare la crisi.

## I disabili e il lavoro secondo Opimm

*Su situazione e prospettive parla il direttore generale dell'Opera dell'Immacolata*

«**I**l Centro di formazione professionale dell'Opera dell'Immacolata – sottolinea il direttore generale di Opimm Maria Grazia Volta – si rivolge sia agli adulti che ai giovani, a persone con disabilità e in condizione di svantaggio sociale che sono seguite dai servizi territoriali. In particolare, da diversi anni, come Opera dell'Immacolata, gestiamo attività per l'inserimento al lavoro delle persone con fragilità che sono finanziate dal Fondo regionale disabili, costituito nell'ambito della legge 68 del 1999 per il collocamento mirato: finanziamenti questi specificatamente dedicati per l'accesso al

lavoro delle persone con disabilità. Con questi fondi – continua il direttore generale Opimm – sosteniamo interventi individualizzati di riqualificazione per occupati, formazione iniziale e specializzata per coloro che devono ancora accedere al lavoro, e attività di orientamento. Tutto questo creando le condizioni perché quanto è previsto dalla legge 68 possa attuarsi, quindi che per le persone con disabilità possa avvenire un collocamento corrispondente sia alle loro risorse che alle esigenze delle aziende che li collocano. Ultimamente – rileva ancora Maria Grazia Volta – la Regione Emilia Romagna ha dato vita alla legge 14/2015 che si rivolge a tutte le persone con fragilità e quindi anche alle persone con disabilità. Siamo in attesa delle disposizioni attuative di questa legge, e di conoscere quali potranno essere le integrazioni e le relazioni fra l'applicazione

della legge 68 e l'attuazione della legge regionale 14. In particolare le attese rispetto alla legge regionale sono che, per la persona che si mette in cammino verso il lavoro, possa esistere un lavoro concertato, di rete, fra tutti coloro che partecipano a questo percorso, e che la persona possa avere una risposta integrata e adatta e con tempi coerenti con le proprie condizioni. Non appena la Regione emetterà le disposizioni attuative scopriremo come potremo procedere. Noi enti che da anni siamo impegnati a sostenere la facilitazione al lavoro per le persone con disabilità – conclude Maria Grazia Volta – ci facciamo interlocutori delle Regioni così come le associazioni delle persone con disabilità, e in termini più ampi le forze sociali, proprio perché possano trovare risposta i bisogni concreti delle persone in difficoltà. Speriamo che questo produca un effetto positivo



sull'atteggiamento delle aziende che devono recepire il progetto, perché le vediamo "faticare" in questo momento a "recepire" collocamenti. In un momento di crisi e di grandi cambiamenti, l'attuazione di questa legge potrebbe portare ad attenzioni anche alle esigenze delle aziende, e quindi creare condizioni più favorevoli all'occupazione». Antonio Ghibellini

## L'«Opera» a Bologna

L'Opera dell'Immacolata, istituzione della Chiesa di Bologna, si occupa di formazione professionale, di un centro di lavoro protetto per le persone con disabilità, o in condizione di difficoltà sociale o personale. Svolge la propria attività in tre sedi, in via del Carrozzino (Centro di lavoro protetto), in via Decumana (Centro di formazione professionale), e in via Emilia (Centro Stranieri).

**Gli appuntamenti della settimana**

Oggi, alle ore 20, nel tempio cittadino di **San Giacomo Maggiore**, Piazza Rossini, solisti e coro del Teatro Comunale di Bologna eseguiranno la **Petite Messe Solennelle** di Rossini. Andrea Faidutti, maestro del coro. Giovedì 26, alle ore 21, nella chiesa universitaria di **San Sigismondo** di via San Sigismondo, la rassegna «Voci e Strumenti a San Sigismondo», organizzata dal Coro **Levis Ventus** presenta musiche di Bach eseguite da Paolo Santoro, chitarra classica. Nel secondo appuntamento della rassegna, sabato 28, ore 17, sarà dato spazio a formazioni corali e strumentali delle scuole medie **Gandino** e dell'**Istituto Comprensivo di Crevalcore**. Per la festa di San Filippo Neri, nella chiesa della **Madonna di Galliera**, da lunedì a martedì, alle ore 18, triduo con Santa Messa. Giovedì, festa solenne, ore 18 vespri cantato e ore 18.30 Messa solenne. Venerdì, alle ore 21, concerto gospel con il gruppo **Spirituals Ensemble**. Giovedì 26, alle ore 18, al **Royal Carlton Hotel** sarà presentato al pubblico il volume «Grand tour Appennino bolognese. I borghi più belli» (edizioni Minerva). Alla presentazione interverranno anche l'autrice Giada Pagani e l'artista e pittrice Walter Materassi. Ingresso libero.

## Dall'Asta spiega la misericordia in Caravaggio

In occasione del Giubileo della Misericordia, domani, ore 20.45, alla Raccolta Lercaro, via Riva di Reno 57, il direttore della Raccolta, Andrea Dall'Asta SJ, terrà una conferenza sul tema «Benedetto Antelami e Caravaggio tra giustizia e misericordia». Il tema della misericordia, centrale nelle scritture ebraiche e nel Nuovo Testamento è stato più volte messo in scena in immagini che hanno attraversato la storia dell'Occidente cristiano. In questo contesto, la Porta Ovest del Battistero di Parma di Benedetto Antelami – il portale del Giudizio Universale – e il dipinto di Caravaggio – Le sette opere di misericordia – costituiscono due esempi di straordinaria forza espressiva.



## Figaro «va a nozze» al Teatro Comunale

Giovedì 26, ore 20, ritornano al Teatro Comunale di Bologna «Le nozze di Figaro» di Mozart. Sul palco cantanti giovani, oggi ancora poco noti (ma domani chissà in quali prestigiosi teatri potremmo trovarli), che prendono parte ad una nuova produzione della Scuola dell'Opera del Teatro. Sul podio sarà Hirofumi Yoshida, che il pubblico già conosce come direttore artistico della Filarmonica del Teatro Comunale, mentre le recite del 27 e del 28 saranno dirette dal maestro Yi-Chen Lin. Il nuovo allestimento di «Le nozze di Figaro» – che ha debuttato a ottobre all'Auditorium di Tenerife, con cui è coprodotto – è firmato dalla regista ed attrice Silvia Paoletti. Repliche fino al 1° giugno. I corsi della Scuola dell'Opera del Teatro Comunale di Bologna, ente di formazione diretto da Fulvio Macciardi, da sempre totalmente gratuiti hanno contribuito ad avviare moltissime carriere e, anche grazie alle importanti e internazionali collaborazioni con altri teatri e istituzioni, i successi degli ex alunni del Teatro Comunale sono riconosciuti in tutto il mondo.

«Lo sguardo al passato ci serve per il futuro – ha detto monsignor Zuppi –. Conoscere la sua ricchezza ci aiuta ad essere più consapevoli»

# Se le pietre raccontano le nostre radici cristiane

Inaugurata giovedì alla Raccolta Lercaro la mostra fotografica «Città cristiana, città di pietra. Itinerario alle origini della Chiesa di Bologna». Viaggio nel tempo e nell'arte della città

DI CHIARA SIRK

Un album di famiglia, in cui trovare la propria storia, questa è la mostra fotografica «Città cristiana, città di pietra. Itinerario alle origini della Chiesa di Bologna» a cura di Isabella Baldini, Veronica Casali, Giulia Marsili (Università di Bologna, Disci) e Andrea Dall'Asta S.I. (Raccolta Lercaro) inaugurata giovedì scorso alla Raccolta Lercaro. Una mostra che non espone reperti di grande valore economico, ma racconta una storia veramente preziosa, ancora poco conosciuta ed esplorata dagli studiosi. L'attuale arcivescovo, monsignor Matteo Zuppi, è il 120° di Bologna. Chi fu il primo? Quanti saprebbero rispondere? La mostra indaga sulla prima comunità cristiana della città, sui suoi primi pastori, sui luoghi della fede, e sui rapporti con le altre comunità, come quella ebraica. Monsignor Matteo Zuppi ha espresso la sua gratitudine per la mostra, «Ricordare la storia, conoscerla ci aiuta non ridurci a cronaca. C'è oggi il pensiero che tutto inizia e finisce con noi: questa mostra dice che non è così. Certo non diventeremo mai custodi di musei, ma lo sguardo al passato ci serve per andare verso il futuro. Conoscere la sua ricchezza ci aiuta ad essere più consapevoli». Monsignor Ernesto Vecchi, Presidente della Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro, ha definito la mostra un'occasione unica per riflettere su opere secolari che sono la nostra memoria e ha



«Le mura di selenite», Foto V. Casali

### in calendario

#### MusicAteneo, note classiche in città

Il quinto appuntamento di MusicAteneo, festival organizzato dal Collegium Musicum Aliae Matris, è in programma domani sera, ore 21, nella Basilica di San Martino (via Oberdan 25). L'orchestra e il Coro del Collegium Musicum, diretti da Filippo Maria Bressan, eseguiranno musiche pucciniane. Nella Messa, scritta nel 1880, ritroviamo alcuni temi che verranno poi ripresi e sviluppati nella produzione lirica degli anni successivi. Il Preludio sinfonico, composto nel 1882, è un brano raramente eseguito, ricco di echi sentimentali. Il sesto concerto si terrà sabato 28, ore 21, nella chiesa di Santa Cristina.

Chiara Deotto

citato le parole scritte dal direttore della Raccolta, Andrea Dall'Asta, «Purtroppo oggi abbiamo perso la capacità di leggere gli spazi, di comprenderne la dimensione simbolica, di interpretare testi antichi e immagini religiose che sono diventati analfabeti di fronte al senso che all'epoca queste testimonianze potevano comunicare». All'inaugurazione erano presenti Roberto Balzani, Presidente del Sistema museale di Ateneo; Enrico Ratti, Direttore generale della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna; Renata Curina, Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna. La curatrice, Isabella Baldini, docente

dell'Università di Bologna, Dipartimento di Storia Culture Civiltà, ha detto spiegato che il percorso individua alcuni aspetti tematici, come lo sviluppo della città e le sue mura, il legame con le sedi episcopali milanesi e ravennate e con il Papato, l'individuazione dei nuclei monumentali principali, i conflitti sociali e religiosi. «Per la prima volta, inoltre, sono stati raccolti in maniera organica i rari reperti pertinenti ai primi secoli del cristianesimo, non senza alcuni elementi di novità sul loro uso e significato». Orari di apertura museo: giovedì e venerdì, ore 10-13 / sabato e domenica, ore 11-18.30. Ingresso libero.

# Lizzano, omaggio ai caduti lungo la linea gotica



Due cori di Trieste, dell'Università degli studi «UniTS» e il «Diapason», eseguiranno il Requiem op. 48 nella versione per coro e organo di Gabriel Fauré

Sabato 28, la XIII edizione della rassegna Voci e Organi dell'Appennino, diretta da Wladimir Matesic, sarà inaugurata nella Pieve di San Mamante a Lizzano in Belvedere da un appuntamento speciale (ore 20.15). Due cori di Trieste, dell'Università degli studi «UniTS» e il «Diapason», diretti da Riccardo Cossi, con Michela Sabadin,

eseguiranno il Requiem op. 48 nella versione per coro e organo di Gabriel Fauré in un concerto in memoria di tutti i caduti della «Linea gotica». Durante l'esecuzione saranno proiettate le fotografie di Aniceto Antilopi, scattate durante le sue escursioni lungo la Linea Gotica per preparare la mostra e il volume «Dolore e Libertà». Gabriel Fauré scrisse il Requiem tra il 1886 e il 1887, in memoria del padre, morto a Tolosa nel 1885. Il lavoro si distacca notevolmente dalle altre composizioni romantiche del genere. Nel Requiem di Fauré è assente ogni violenza e ogni contrasto. In esso prevale un sentimento di rassegnazione e di abbandono, si potrebbe quasi dire un desiderio di assenza e di silenzio. La raffinatezza delle tinte, la sobrietà del

canto, l'eleganza dell'esposizione non nascondono nel Requiem di Fauré la solitudine amara di chi ha preso coscienza della sconsolata impotenza dell'uomo e ne esprime una dolente, equilibrata accettazione. La mostra fotografica «Dolore e Libertà», fotografie della Linea Gotica di Aniceto Antilopi si compone di 85 immagini in bianco e nero riprese nella zona che, nel 1944-45, fu interessata dalla cosiddetta «Linea Gotica», quella fascia di territorio italiano scelta dall'esercito tedesco per tentare di fermare le truppe alleate che avanzavano da sud. Le fotografie ripercorrono oggi quel territorio, mostrano i suoi paesaggi, i segni delle sofferenze, l'orrore delle stragi di civili, i luoghi delle battaglie, le dediche agli eroismi, l'angoscia dei cimiteri.

**Oratorio della Vita.** Sculture di Zanni: i pellegrini e i viandanti



Nelle sale del Museo e Oratorio di Santa Maria della Vita, in via Clavature 8, è stata inaugurata la mostra dello scultore ferrarese Sergio Zanni «Pellegrini, viaggiatori, viandanti». La mostra, aperta fino al 26 giugno, illustra il percorso intellettuale e modernissimo di uno scultore che fa da sempre del viaggio un tema di riflessione e d'ispirazione. Le opere sono esposte nelle sale dell'antico ospedale cittadino, luogo che per secoli ha accolto pellegrini e malati. L'esposizione, organizzata dall'Azienda Usl della città in collaborazione con Fondazione Carisbo e Genus Bononiae, è anche un omaggio al Giubileo della Misericordia. I viandanti di Zanni rappresentano la difficile battaglia per la sopravvivenza, eppure le sue opere invitano al sorriso per via di una ricerca condotta da sempre sul filo dell'ironia e tenacemente per vasa di poesia. Sono in mostra sedici sculture in terracotta, di cui alcune di grandi dimensioni, e sette disegni.



## Concilio ortodosso, Bologna in preghiera

**E**stato convocato a Creta, in un monastero presso Chania, dove ha sede l'accademia teologica, un concilio panortodosso: si apre domenica 19 giugno, festa di Pentecoste secondo il calendario ortodosso, e dura due settimane. La nostra città condivide questo momento storico con alcune attività ecumeniche

DI ENRICO MORINI \*

**I**l prossimo mese di giugno il mondo cristiano vivrà un evento ecclésiale di grande importanza: la Chiesa ortodossa nella pienezza della sua comunione, divino-umana, siederà a concilio. È infatti convocato a Creta, in un monastero presso la cittadina di Chania, dove ha sede l'accademia teologica, un concilio panortodosso. Si aprirà domenica 19 giugno, festa di Pentecoste secondo il calendario ortodosso, e si chiuderà dopo due settimane di lavoro. Sarà un concilio generale di tutta la Chiesa ortodossa, così come, dallo scisma ai nostri giorni, ce ne sono stati molti altri. Col Vaticano II ha in comune le esigenze che ne hanno determinato la convocazione: la difficile declinazione della vita cristiana tradizionale con la mentalità e lo stile di vita del mondo

moderno, la necessità di fare il punto sui rapporti ecumenici col resto del mondo cristiano e di adeguare parzialmente ai tempi odierni l'austera disciplina sul digiuno e di rivedere la complessa materia degli impedimenti matrimoniali. Sono questi i temi in agenda, ai quali è stata aggiunta la proposta di studiare un maggiore coordinamento tra le varie Chiese ortodosse nel governo pastorale dei fedeli che, a seguito di successive ondate migratorie, vivono al di fuori dei loro confini. Padri conciliari non saranno tutti i vescovi dell'Ortodossia, ma un numero limitato di delegati di tutte le 14 Chiese ortodosse. Vi parteciperanno infatti i primati di queste Chiese (patriarchi e arcivescovi) e 24 vescovi per ognuna di esse. Inoltre si voterà per Chiesa e non per persona. Soprattutto per salvaguardare il bene supremo della comunione ecclésiale si è stabilito che il concilio promulgherà soltanto i documenti che riceveranno il consenso unanime di tutte le Chiese, anche se questo inevitabilmente ha comportato l'accantonamento dei temi più divisi tra le Chiese ortodosse, che pertanto resteranno questioni per il momento non risolte. Infine saranno ammessi al concilio osservatori delle altre Chiese e confessioni

cristiane, ma soltanto alle sedute pubbliche (l'inaugurale e la conclusiva). La Chiesa di Bologna ha voluto condividere con le Chiese ortodosse presenti in città questo momento storico, invocando insieme a loro la luce celeste dello Spirito «datore dei doni» sui padri conciliari della Chiesa sorella. Sono state pertanto programmate queste iniziative, col coinvolgimento anche del Segretariato attività ecumeniche di Bologna. Giovedì 26 alle 8, nella chiesa romena ortodossa di S. Nicola (via Calari 4) celebrazione di un vespri anticipante quello di Pentecoste. Venerdì 27 alle 21, nel Convento S. Domenico (piazza S. Domenico 13) gli ortodossi parleranno del loro concilio. Interverranno l'archimandrita Dioniso Pavasileiou, P. Serafim Valeriani e P. Ion Rimboi. Domenica 12 giugno alle 16.30, nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano avrà luogo un'ufficiatura ortodossa concelebrata da sacerdoti greci, russi e romeni, alla presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi e dei rappresentanti delle altre Chiese ortodosse e delle altre Chiese e confessioni cristiane della città. Seguirà rinfresco in parrocchia.

\* ex presidente  
Commissione diocesana per l'ecumenismo

La Chiesa di Bologna ha voluto condividere con le Chiese ortodosse presenti in città questo momento storico. Sono state pertanto programmate numerose iniziative, col coinvolgimento anche del Segretariato attività ecumeniche



## La Festa dei Popoli arriva all'Annunziata

**C**i possiamo chiedere come è nata questa idea, molto semplicemente da un gruppetto di laici e di fratì che al Convento dell'Osservanza di Bologna, due anni fa sono, iniziarono a riflettere sul fenomeno delle migrazioni e pensarono di concludere il loro breve percorso con un momento conviviale invitando il gruppo di «Arte Migrante» che si ritrovava e tuttora si ritrova presso la parrocchia di Sant'Antonio di Savena, guidata da don Mario Zucchini. La cosa piace, la voce si sparse e quella domenica di Pentecoste ci si ritrovò in circa 300 persone, provenienti dalla città ma anche da altre regioni. I fratì, infatti, quando si tratta di pranzi e di cene trovano in fretta molti amici. Lo spirito che ci porta a riproporlo è quello di offrire un'occasione per un rapporto personale con quelle persone che di solito noi «vecciai italiani» non vediamo volentieri, in quanto sono arrivati a casa nostra senza nessun invito. Per cui è facile sprofondare nell'abisso dell'indifferenza. Stiamo sperimentando che per uscirne un modo semplice è quello di preparare il cibo secondo la propria cucina, darsi un appuntamento e scambiarsi i piatti. Lo stomaco è vicino al cuore e così può nascere qualche parola di apprezzamento: la distanza si accorta, ci si comincia a conoscere... Se poi qualcuno esegue canti o balli della propria tradizione si colgono consonanze nello spirito e nelle attese. Per due anni la Festa dei Popoli si è svolta al Convento dell'Osservanza, ci si può chiedere

Dopo due anni all'Osservanza, domenica 29 si svolge nella parrocchia di Porta San Mamolo

come mai quella di domenica 29 si terrà invece negli spazi della parrocchia della Santissima Annunziata a Porta San Mamolo. In breve, il desiderio del parroco don Carlo Bondioli di coinvolgere la comunità parrocchiale affinché si riconosca in alcune scelte e comportamenti a favore dei migranti, poi la volontà di noi fratì di ideare l'evento non più da soli ma nella comune progettazione con il Centro missionario diocesano che è riferimento per gruppi, parrocchie, associazioni, onlus che hanno sensibilità e iniziative missionarie *ad gentes*. Non ultimo un altro motivo, quello della nostra vocazione che ci porta a stare tra la gente: abbiamo sentito che il momento era maturò per allargare l'iniziativa alla città. Ecco il programma della giornata: 9.30 accoglienza e in mattinata saluto di monsignor Zuppi; 11 Messa; 13 pranzo; 14 preghiera interreligiosa; 15 spettacolo con la partecipazione di comunità etniche; 16 animazione bambini; 18 conclusione. Chi partecipa è invitato a portare un cibo tipico da condividere con gli altri. La festa prevede di non distribuire bevande alcoliche per evitare che persone fragili perdano il controllo di se stesse.

fra Guido Ravaglia, ofm

### Zuppi alla Giornata del «caregiver»

**S**i terrà giovedì 26 al Teatro Testoni di Porretta Terme, la «Giornata del caregiver». Le testimonianze e gli incontri inizieranno alle 9.30 e termineranno alle 16.40. Alle 14.30, i lavori pomeridiani saranno aperti dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Il titolo dell'incontro è «Una comunità SI-cura» ed è organizzato dall'Azienda Usi di Bologna in collaborazione con la Fondazione Santa Clelia Barbieri. Questa iniziativa si propone di offrire ai familiari che assistono i propri cari, ai cittadini, alle associazioni di volontariato, alle organizzazioni della cooperazione sociale, agli operatori dei servizi sociali e sanitari, agli amministratori e alle istituzioni del territorio regionale, un'occasione di incontro, di ascolto, di approfondimento, di individuazione dei bisogni delle famiglie che assistono malati e anziani. «Si tratta di un importante momento di confronto, in cui mettiamo attorno ad un tavolo associazioni e famiglie», afferma Fabio Cavicchi, direttore generale della Fondazione Santa Clelia, che da inizio anno unisce, oltre alla struttura di Vidicatico fondata da don Giacomo Stagni, anche altre due Case di Riposo parrocchiali della zona, Villa Teresa di Porretta e il pensionato San Rocco di Camugnano. «Le nostre strutture sono nate come realtà parrocchiali, espressioni di un aiuto concreto offerto alla comunità – prosegue Cavicchi – pertanto vogliamo rinverdire questa nostra missione anche con una serie di progetti di assistenza di base e con un centro diurno per accogliere gli anziani soltanto parzialmente autonomi».

Saverio Gaggioli

### L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

<b>OGGI</b>	Solenne del Corpus Domini: Messa in San Petronio e processione verso la Cattedrale.
<b>DOMANI</b>	Alle 10 Messa nella chiesa dell'Istituto Maria Ausiliatrice. Alle 21 nella parrocchia di Santa Rita incontro su «Misericordia come risposta ai conflitti».
<b>MARTEDÌ 24</b>	Alle 11 nella basilica di San Domenico Messa per l'Istituto S. Alberto Magno Alle 19 in Cattedrale Messa alla presenza delle Reliquie di san Domenico, in occasione degli 800 anni dell'ordine dei predicatori.
<b>LEVATE</b>	Alle 21 nella parrocchia della Beata Vergine Immacolata visita alla comunità in occasione della festa parrocchiale.
<b>MESSA</b>	Alle 20 celebrazione cittadina della Processione eucaristica.
<b>VENERDÌ 27</b>	Alle 21 nella Biblioteca San Domenico partecipa all'incontro ecumenico in preparazione al Sinodo panortodosso.
<b>SABATO 28</b>	Alle 10 al cinema Galfiera presiede l'assemblea provinciale delle scuole associate alla Fism. Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria in Strada Messa e celebrazione delle Cresime.
<b>DOMENICA 29</b>	Alle 9.30 nella parrocchia della Santissima Annunziata partecipa alla Festa dei popoli. Alle 11.30 nella parrocchia di Maria Regina Mundi Messa e celebrazione delle Cresime. Alle 16 nella parrocchia di San Ruffillo presiede la conclusione della Decennale eucaristica: Messa e Processione eucaristica.



## **lutto. Morta Fosca Gandolfi, missionaria dell'Immacolata**

**D**omenica 15, solennità di Pentecoste, alle 21.15, è entrata nella vita eterna suor Fosca Gandolfi di 81 anni, missionaria dell'Immacolata Padre Kolbe. «Fosca - raccontano le sue "sorelle" - è entrata nell'Istituto molto giovane e ha contribuito alla fondazione di questa famiglia consacrata con la sua vita, la sua estrema generosità, disponibilità e passione per l'ideale mariano e kolbian. Fino a metà febbraio ha lavorato intensamente per i gruppi della Milizia dell'Immacolata della regione Emilia Romagna e ha scritto chilometri di lettere di ringraziamento e di incoraggiamento ai tanti amici, benefattori, militi e conoscenti dei quali si è presa cura fino alla fine. Fosca veramente si è consumata, spesa fino all'ultimo per lo Sposo, tutta dell'Immacolata e fedele discepolo di padre Kolbe. L'Istituto del cielo si è arricchito di un altro membro, e a noi che pellegriniamo ancora su questa terra non resta che guardare a questa nostra sorella con gratitudine immensa per la sua vita donata senza riserve. L'Immacolata l'ha accolta nel suo abbraccio materno, chiediamo per lei il vostro ricordo e la vostra preghiera». Il funerale si è celebrato mercoledì 18, Fosca è stata sepolta nel cimitero del suo paese, Santa Maria Villiana.



## **Santa Rita. I festeggiamenti con la visita dell'arcivescovo**

**E** già iniziata nella parrocchia di Santa Rita (via Massarenti 418) la festa Patronale che terminerà domenica e vivrà oggi e domani i momenti culminanti. «Quest'anno la festa di Santa Rita - dice il parroco don Angelo Baldassari - è particolare, perché oggi, giorno della sua ricorrenza, è domenica e tutti i devoti alla Santa che vengono una volta all'anno a pregarla, si uniranno in chiesa con i fedeli che ogni settimana vengono a cercare nel Signore luce e forza per il cammino quotidiano». Oggi le Messe saranno alle 8.30, 10.30, 12 e 18; Rosario e Vespro alle 17; inoltre fino alle 20 benedizione degli automezzi e distribuzione delle rose benedette davanti al cinema. «Anche domani - continua - tutta la comunità sarà chiamata per un momento importante: alle 20.45 la processione per le vie della parrocchia, guidata dal vescovo Zuppi e, a seguire, in chiesa, la catechesi dell'Arcivescovo per riflettere su come riscoprire e vivere la misericordia di Dio». Ogni giorno da domani a venerdì alle 17.30 Rosario e alle 18 Messa e Vespro, sabato alle 18 Messa prefestiva. Domenica nella Messa delle 10.30 si festeggeranno gli anniversari di Matrimonio. Il programma della sagra, oggi, il 25, 26, 27, 28 e 29, prevede: stand gastronomico, pesca di beneficenza.



## **le sale della comunità**

**A cura dell'Aecce-Emilia Romagna**

**ALBA** *v. Arcugnano 051.352906* **Chiusura estiva**

**ANTONIANO** *v. Guinizzelli 051.3940212* **Sala riservata**

**BELLINZONA** *v. Bellinzona 051.6446940* **Il condominio dei cuori infantini**

**BRISTOL** *v.Toscana 146 051.477672* **Money monster**

**CHAPLIN** *Pta Sanzogna 051.585253* **Perfetti sconosciuti**

**GALLIERA** *v. Matteotti 25 051.4151762* **Lui è tornato**

**ORIONE** *v. Cimabue 14 051.382403* **Truman. Un vero amico per sempre**

**VERGATO (Nuovo)** *v. Garibaldi 051.6740092* **Chiusura estiva**

**PERLA**  
*v. S. Donato 38 051.242212*

**Fiore del deserto**  
*Ore 15.30 - 18 - 21.15*

**TIVOLI**  
*v. Massarenti 418 051.532417*

**Sala riservata**

**CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)**

**Chiusura estiva**

**CASTEL S. PIETRO (Jolly)**

**Captain America Civil war**

*Ore 16 - 18.45 - 21.30*

**CENTO (Don Zucchin)**

**Les souvenirs**

*Ore 16 - 21*

**LOIANO (Vittoria)**

**The dressmaker**

*Ore 21*

**S. GIOVANNI IN PERSICO (Fanin)**

**Chiuso**

*p.zza Garibaldi 3/c*

**S. PIETRO IN CASALE (Italia)**

**Chiusura estiva**

**VERGATO (Nuovo)**

**Chiusura estiva**

# IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

## **San Lazzaro di Savena, si conclude la Decennale**

**S**i conclude oggi nella parrocchia di San Lazzaro di Savena la settima Decennale eucaristica. Alle 10 in piazza Bracci il parroco, monsignor Domenico Nucci, celebra l'unica Messa della giornata, cui seguirà la processione col Santissimo Sacramento per le vie Roma, Milano, Repubblica, Rimembranze e ritorno in piazza Bracci (con la partecipazione del Corpo bandistico Città di San Lazzaro di Savena) e la benedizione eucaristica.

## **parrocchie e chiese**

**SAN RUFFILLO.** Inizia nella parrocchia di San Ruffillo (via Toscana 146) l'ultima settimana di celebrazioni della Decennale eucaristica, il cui slogan finale è: «Mettiamoci all'opera, ciò che conta è vivere con Cristo!». «Da venerdì 27 a domenica 29 - spiega il parroco don Enrico Petrucci - le tradizionali "Quarant'Ore" ci aiuteranno a concludere questo cammino di riflessione sull'Eucaristia, che si concluderà con un'unica Messa, domenica alle 16, presieduta dall'arcivescovo Zuppi, cui seguirà la processione e la Benedizione Eucaristica, accompagnati dalla Banda di Anzola Emilia. Al termine, cena in piazzetta e spettacolo «Parabole di un clown» nella Sala Bristol. Tutti i Salmi finiscono con il Gloria, così tutte le feste finiscono mangiando e ridendo». L'Adorazione continua inizierà venerdì alle 15 e terminerà domenica alle 13; le Celebrazioni Eucaristiche saranno venerdì alle 18 e sabato alle 8, 16 (con il Sacramento della Confermazione) e 18. **PIANORO NUOVO.** La comunità di Santa Maria Assunta di Pianoro Nuovo, sta già vivendo, fino a domenica prossima, la tradizionale festa parrocchiale di fine maggio «Sicnar in festa». Ecco gli appuntamenti più significativi: oggi «Festa della famiglia», con celebrazione degli anniversari di Matrimonio durante la Messa delle 11, al termine, pranzo della comunità e alle 20.30 spettacolo di marionette; sabato alle 18 celebrazione delle Cresime presieduta dal vescovo Claudio Stagni; domenica «Festa della comunità» con «Messa grande» nella mattinata e nel pomeriggio processione del Corpus Domini per le vie del paese, accompagnata dalla Banda di Monzuno. Inoltre, in ogni serata ci sarà la proposta particolare: domani sarà la serata di «Benvenuto!» con cena insieme alle nuove famiglie arrivate in parrocchia; martedì Tombola; mercoledì Gara di briscola; giovedì «Valorizziamo le nostre radici» con i pionieri provenienti da diversi paesi dell'Europa. Inoltre, gare, giochi a premi, concerto della Banda di Monzuno (domenica 29), pesca-loteria e stand gastronomico. **SANT'ANTONIO MARIA PUCCI.** Anche quest'anno la parrocchia di Sant'Antonio Maria Pucci (viale della

**A San Ruffillo la celebrazione delle «Quarant'ore» - Santa Maria Assunta di Pianoro mette al centro le famiglie**  
**Sagra di fine maggio a San Pietro in Casale - Villaggio del fanciullo, aperte le iscrizioni a «Sport camp edizione 2016»**

Repubblica 28) è in festa, fino a domenica 29, per la trentaduesima edizione della «Festa della Comunità». Oggi alle 10.30 sarà celebrata la Messa di Prima Comunione; da venerdì 27 serate con attività e cena; domenica 29 alle 11 Messa solenne, cui seguirà il «Pranzo della Comunità», e alle 17.30, dopo il Canto dei Vespri, la processione con l'immagine dell'Immacolata. Serata a suon di musica, a base di crescentine e patatine fritte.

**SANTISSIMA TRINITÀ.** La parrocchia della Santissima Trinità (via Santo Stefano 87) vive oggi il momento culminante delle celebrazioni per la «Festa della parrocchia» e la «Festa della famiglia». Oggi alle 10 celebrazione della Messa, nel corso della quale gli sposi rinnovano le promesse matrimoniali; alle 11, nell'Auditorium «Benedetto XIV», spettacolo di burattini e alle 12.30 pranzo comunitario nella Sala Gualandi. La conclusione dei festeggiamenti sarà sabato 28 alle 16 con il Torneo di calcetto (genitori contro figli minorenni), per la chiusura dell'Anno catechistico.

**SANTI ANGELI CUSTODI.** È appena iniziata nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi «Gli angeli in festa», una settimana di festeggiamenti in occasione della fine dell'anno pastorale. Tra i momenti di preghiera si segnalano: l'Adorazione Eucaristica da domani a venerdì, dalle 15 alle 18, e domenica 29 alle 10 Messa, presieduta da monsignor Antonio Sozzi, seguita dalla processione Eucaristica. Il programma di animazione e spettacoli prevede: oggi alle 21 l'«Allegria Compagnia» presenta lo spettacolo «Lucky Stiff. Un fatto molto curioso», venerdì dalle 19 apertura stand con crescentine e piadine, alle 21 lo spettacolo «La Corrida, dilettanti allo sbaraglio»; sabato nel pomeriggio finale del torneo di calcio, alle 19 apertura degli stand e alle 21 spettacolo di cabaret «Genitori allo sbaraglio»; domenica alle 13 pranzo comunitario, dalle 15.30 saggio di musica dei bambini del laboratorio musicale «L'arcobaleno dei suoni», spettacolo di magia con Mago Me-gi ed estrazione dei premi della lotteria.

**SAN PIETRO IN CASALE.** Nel parco dell'asilo parrocchiale di San Pietro in Casale sabato 28 e domenica 29 si svolgerà la tradizionale «Sagra di fine maggio», organizzata dalla parrocchia. In entrambe le serate e domenica a mezzogiorno lo stand gastronomico proporrà il suo rinomato menu; inoltre,



## **Il palinsesto di Nettuno Tv**

**Istituto Maria Ausiliatrice, arriva Zuppi**  
Domenica, lunedì 23 maggio, l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà l'Eucaristia nel cortile dell'Istituto Maria Ausiliatrice di via Jacopo della Quercia, 5. Lo attenderanno 600 alunni delle scuole fma e sdb insieme a docenti e genitori. Da tempo fervono i preparativi e i ragazzi sono molto emozionati. «Mi piacerebbe intervistarlo» dice Vittorio, capo redattore del giornalino della scuola primaria e già immagina lo scoop per il prossimo numero.

Anche molti genitori attendono l'evento come una degna preparazione alla tradizionale Festa di Maria Ausiliatrice, con il saluto agli alunni di 3<sup>a</sup> media, che presto diventeranno exallievi. L'arcivescovo sarà accolto anche da un gran numero di chierichetti e da 4 o 5 diaconi, nonni, zii, papà degli alunni.

musica dal vivo, giochi, animazione ed esposizioni.

**SAN GIROLAMO DELLA CERTOSA.** Anche quest'anno i Padri Passionisti organizzano un pranzo pro restauri, a favore della chiesa monumentale di San Girolamo della Certosa, per il giorno sabato 4 giugno alle 12.30. Il pranzo, a base di carne, sarà presso il convento Padri Passionisti in via Belvedere 4 a Casalecchio di Reno. È necessaria la prenotazione entro e non oltre il 31 maggio, lasciando nome e cognome dei partecipanti e un numero di telefono, alla e-mail del priore padre Mario Micucci: mario.micucci@libero.it o telefonando al 339.3297179 o durante le

ore pasti al 051.571215. Il contributo per il pranzo sarà di 30 euro; prenotazioni fino ad esaurimento posti.

## **associazioni e gruppi**

**SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA.** La congregazione «Servi dell'eterna Sapienza» organizza anche quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici.

Mercoledì 25 si conclude il sesto ed ultimo ciclo di quest'anno intitolato: «La straniera», con lettura e commento del libro di Rut. L'ultimo incontro, che si terrà alle 16.30 nella sede di piazza San Michele 2, sarà sul tema: «La festa delle settimane».

**ADORATRICI E ADORATORI.** L'associazione «Adoratrici e adoratori del Santissimo Sacramento» terrà l'incontro mensile giovedì 26 nella sede di via Santo Stefano 63. L'assistente ecclesiastico, monsignor Massimo Cassani, alle 17 presiederà la Messa e alle 18 guiderà l'incontro di cultura religiosa.

**MARIA CRISTINA DI SAVOIA.** Mercoledì 25 alle 16.30, nella cappellina della sede dell'Azione cattolica (via del Monte 5), l'associazione «Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia» si incontrerà per la celebrazione della Messa di chiusura dell'anno culturale 2015-2016, presieduta da don Adriano Pinardi.

Seguirà un piccolo rinfresco.

**CIF.** Il Centro italiano femminile parteciperà sabato 28 alle 17.30 alla Messa nel santuario della Madonna di San Luca. Per chi desidera salire a piedi il ritrovo è alle 16 al Meloncello.

**ANIMATORI AMBIENTI DI LAVORO.** Sabato 28 dalle 16 alle 17.30, nella sede presso il santuario Santa Maria della Visitazione (ingresso via Lame 50), don Gianni Vignoli incontrerà gli animatori degli ambienti di lavoro per meditare sull'Esortazione Apostolica post-sinodale di Papa Francesco «Amoris Laetitia». Info: 051.520325.

**in memoria**

Reno (via Porrettana 360), Ennio Scardicchio, veneziano doc, ci accompagnerà a «Scoprire Venezia e dintorni», attraverso un viaggio virtuale ma reale con immagini, emozioni e poesie, tratte dalla raccolta «Profumi d'Anima» di Ennio Scardicchio e con opere artistiche di Ermes Rigon.

**SEGRETARIATO ATTIVITÀ ECUMENICHE.** Il Gruppo Sae di Bologna organizza, domani alle 17 presso la «Fondazione per le Scienze religiose Giovanni XXIII» (via San Vitale, 114), una tavola rotonda interreligiosa sul tema: «Violenza sulle donne e religioni: ne parlano le donne». Introduce e modera: Paola Cavallari, referente formazione Sae Bologna.

## **sport**

**VILLAGGIO DEL FANCIULLO.** Sono iniziate le iscrizioni allo «Sport Camp 2016» organizzato dalla Polisportiva Villaggio del Fanciullo. Il gioco, lo sport, la socialità sono gli obiettivi al centro dell'organizzazione delle settimane estive pensate per bambini dai 5 ai 13 anni. Le attività saranno svolte all'aperto, in palestra e in piscina, con 4 mattine di corso intensivo di nuoto, un pomeriggio di soli giochi d'acqua e inoltre avviamento a vari giochi come: basket, judo, volley, capoeira, giochi all'aperto, atletica, gioco del calcio, tchoukball, caccia al tesoro. Il periodo comprende 10 settimane: dal 6 giugno al 29 luglio e dal 29 agosto al 9 settembre. E' possibile scegliere tra le opzioni di orario intero o ridotto. Le quote sono rimaste invariate dal 2012 e vi sono sconti progressivi fino al 35% sull'acquisto di più settimane e per i fratelli. Inoltre ogni 2 settimane acquistate è riservato 1 ingresso omaggio in piscina per il weekend, dedicato alla famiglia. Info: segreteria (in orario di apertura), tel. 051.5877764 (info@villaggiodelfanciullo.com).

## **cultura**

**BOLOGNA E LE SUE STORIE.** Martedì 24 alle 17 si terrà l'ultimo incontro con il professor Marco Poli, tornato anche questo mese sulla cattedra di «Bologna e le sue storie». La sede della lezione sarà la Sala delle Colonne della sede di via Mazzini 152 di Emilia Banca, che contribuisce a #iosostengosanpetronio, la campagna di fundraising organizzata dall'associazione «Succede solo a Bologna» per i restauri della basilica di San Petronio. Il tema dell'incontro sarà «I 70 anni del Centro Sportivo Italiano».

Ingresso gratuito. Prenotazioni: marketing@emilbanca.it, 051.6317823.



Da venerdì 27 a lunedì 30 incontri, giochi, laboratori, stand gastronomici, sport ed eventi musicali per la trentanovesima edizione di quella che era chiamata Festa dei Bambini

## L'estate inizia con gioia ai Giardini Margherita

Incontri, giochi, laboratori, sport, stand gastronomici ed eventi musicali: questo è molto altro è la Festa dei Bambini o meglio la Festa di Inizio Estate che, da venerdì 27 a lunedì 30, animerà i Giardini Margherita. E che sarà inaugurata (alle 20.30) dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Impossibile comprimere il programma in poche battute ([www.festadeibambini.org/2016/](http://www.festadeibambini.org/2016/)). Ad esempio, sabato 28 (alle 11.30) Andrea Avveduto presenta «L'ora prima del miracolo», libro di storie dal Medioriente, che aiuta a capire le radici storiche di quella complessa realtà. Domenica 29, alle 14.30, grande gioco a squadre per bambini, ragazzi e adulti «Costruire il ponte infinito: grande gioco verso le stelle». Ciascuno, grande o piccolo che sia, costruisce il proprio «Ponte verso le stelle» che equivale a una «sfida all'altezza del desiderio». E lo fa con i

propri strumenti: incontri, giochi, laboratori, sport e anche attraverso eventi musicali e la gastronomia perché «ciascuno nasce e si rinnova ogni anno per scoprire e condividere il desiderio di bellezza che ciascuno di noi ha». Ecco la Festa d'Inizio Estate che, nella sua 39esima edizione (è nata l'8 settembre del 1976, in piazza Santo Stefano, per festeggiare la nascita di Maria bambina), prende spunto da una poesia di Victor Hugo, «Le Pont». In quei versi, Hugo immagina un uomo che, seduto sulla spiaggia in una notte stellata, guarda la stella più grande e pensi alle migliaia e migliaia di archi che occorrebbe erigere per costruire il ponte per raggiungerla. «La stella ultima del firmamento - spiegano gli organizzatori - è il simbolo del destino, dello scopo per cui ogni cosa esiste. E il ponte è il tentativo dell'uomo di raggiungere l'ideale».

l'oggetto autentico del suo desiderio. È possibile vivere senza censurare questo desiderio infinito? Esiste una strada al destino, oppure ogni tentativo di realizzazione è destinato a fallire come il ponte verso le stelle di Hugo? Prendere sul serio quella «grandezza» che desideriamo può essere un punto di partenza per affrontare anche le sfide che il mondo oggi ci pone?». Domande cui i tanti momenti i cui si articola la Festa dei Bambini cerca di dare risposte. «La festa si rivolge a tutti - chiariscono i volontari - e ha un valore per tutti proprio per la sua varietà di proposte. Si cerca di dare vita ad uno spazio di incontro e di dialogo che guarda a tutta la città». E la città risponde. In tanti, infatti, collaborano alla riuscita della festa. A cominciare dalle scuole: dalla Ceretta al Pellicano, passando per il Malpighi, le Farlottine e Santa Giuliana. Al pari di tante opere di

solidarietà attive sul territorio: dall'Avsi, al Banco Farmaceutico; dal Banco di Solidarietà alla Cooperativa Sociale Società Dolce; dalla Cooperativa Sociale Lanza del Vasto alle Famiglie per l'Accoglienza fino a Pingù's English School, Scholè e Libreria Bonomo, solo per citarne alcuni. «L'uomo che desidera - proseguono gli organizzatori - è l'uomo in ricerca. Ma lo scopo non può ridursi a un "da fare", diventa innanzitutto una tensione alla realizzazione di sé. Certo è facile trovare persone che vivano all'altezza del proprio desiderio. È come se solo sfidando di volta in volta l'altezza del nostro desiderio fosse possibile, tentativamente, costruire il nostro ponte verso le stelle. Allo stesso modo sappiamo che senza la presenza di un amico grande ci arrenderemmo presto davanti alle urgenze della vita».

(F.G.S.)

L'arcivescovo parteciperà all'assise della Federazione italiana scuole materne di Bologna (sabato 28 al Cinema Galliera)

# Assemblea della Fism tra luci e ombre



DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Ogni giorno, i cancelli delle «loro» 88 scuole materne accolgono più di tremila bimbi 3-5enni, mentre per i più piccolini (0-3 anni) ci sono una trentina di nidi, atelier e sezioni primavera. La stragrande maggioranza dei quali con una lunghissima tradizione pedagogica alle spalle. E un futuro che, per alcuni, mostra qualche incertezza soprattutto dal punto di vista gestional-economico. E' con queste credenziali che la Fism (Federazione italiana scuole materne) di Bologna si prepara ad incontrare l'arcivescovo Matteo Zuppi. L'occasione è data dall'assemblea annuale provinciale di sabato 28, alle 9.30, al Cinema Galliera (via Matteotti 27). «Incontrare l'arcivescovo - spiega Rossano Rossi, presidente Fism di Bologna - ha per

noi un duplice valore: raccontarci e ascoltare le sue indicazioni e i suoi suggerimenti». Sabato prossimo, infatti, «metteremo in evidenza le luci del nostro impegno, senza tuttavia nascondere le ombre». Tutte queste opere, osserva Rossi, «per la Chiesa e anche per la società sono una risorsa e una speranza. Le nostre scuole e i nostri servizi contribuiscono a dare risposte concrete alle famiglie; una risposta - sottolinea Rossi - non solo in termini quantitativi, ma anche qualitativi in un'ottica di libertà educativa». Oltretutto, le materne della Fism possono essere anche interpretate «dalla Chiesa, come risorsa poiché sono un luogo di incontro e anche di proposte pastorali che hanno come destinatario le famiglie». Certo non mancano le ombre dovute a «difficoltà gestionali ed economiche determinate, per lo più, da condizioni

esterne quali i contributi ministeriali inadeguati o le convenzioni con gli enti locali in diminuzione». Su questo si innesta «la crisi economica che condiziona la scelta educativa delle famiglie, sempre più in difficoltà nel pagare le rette che comunque cerchiamo di contenere». Fattori che cominciano «a farsi sentire in modo pesante se si considera che, negli ultimi tre-quattro anni, sono ben quattro le materne che hanno chiuso per motivi economici». Oltre a ciò, va sottolineato come «il 52% delle nostre scuole dell'infanzia è gestito da parrocchie che stanno, anch'esse vivendo un momento di difficoltà per effetto del calo delle vocazioni». Ecco perché «molto importante confrontarci con l'Arcivescovo per vedere, insieme a lui quali strade imboccare per dare un futuro, anche sul fronte gestionale, alle nostre scuole».



Fondazione Monte

### Bando Funder35 per le imprese culturali

C'è tempo fino all'1 luglio per partecipare al Bando «Funder35», promosso da 18 fondazioni tra cui la Fondazione del Monte e rivolto alle imprese culturali non profit composte da giovani sotto i 35 anni (per informazioni e iscrizioni [www.funder35.it](http://www.funder35.it)). A disposizione ci sono 2 milioni e 650 mila euro di risorse private per sostenere, accompagnare e rafforzare queste giovani imprese sul piano organizzativo-gestionale, premiandone l'innovatività. Funder35 (che in regione tocca Bologna, Modena, Parma e Ravenna) è dedicato alle organizzazioni culturali senza scopo di lucro, impegnate principalmente nell'ambito della produzione artistico-creativa in tutte le sue forme o nell'ambito dei servizi di supporto alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali. (F.G.S.)

## Fecondazione assistita, falsa alternativa

Martedì all'Ivs una lezione di Giorgia Brambilla per il master in «Scienza e fede»

Più che di assistita, si «dovrebbe parlare piuttosto di fecondazione "sostitutiva", nel senso che la tecnica sostituisce l'unione dei coniugi». Ecco spiegato il titolo insolito della videoconferenza del master in Scienza e Fede «La questione della cosiddetta fecondazione assistita». A parlarne, martedì 24 alle 17.10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57), Giorgia Brambilla, docente dell'Ateneo pontificio Regina Apostolorum che, insieme all'Ivs ha attivato il master. «Nel mio intervento - spiega - utilizzo la vicenda biblica di Rachele e Giacobbe. Rachele, moglie preferita di Giacobbe, sembra sterile. Pur

di avere un figlio, induce il marito ad unirsi con la schiava Bila, così da poter avere "una prole per mezzo di lei". Pur comprendendo il carico emotivo di questa situazione, l'ambito della fecondazione assistita è simile: lascia spazio a una sorta di "delirio di onnipotenza", fino a una fede illusoria in una potenza tecnologica illimitata. Quando si oltrepassa il limite, producendo la vita in laboratorio, servendosi addirittura di surrogati, questo disumanezza la dimensione stessa della generatività: La procreazione infatti non è solo un "mescolamento" di materiale biologico, ma coinvolge tutta la persona, la libertà e la responsabilità degli sposi. La salvaguardia dell'unità fisico-spirituale dell'atto connubiale riguarda sia la non sostituzione da parte del medico dell'atto sessuale sia la non intromissione di "terzi" esterni alla coppia, come nel caso della eterologa. E

questo sia per il bene della coppia, sia dei figli. In effetti, è proprio questo il problema morale: è bene che si faccia tutto ciò che è in nostro potere di fare? Si pensi alla prospettiva della manipolazione genetica o a quella già in atto della produzione sovrannumeraria di embrioni e dell'eliminazione del figlio "imperfetto". «La fecondazione assistita non conferisce alla donna la capacità di procreare - conclude Brambilla - perché la sterilità viene soltanto bypassata, non curata. La stessa efficacia della tecnica è molto bassa (10-20%). La Natural Procreative Technology, invece, partendo dalla situazione della ciclicità della donna è in grado di comprendere, fare diagnosi e poi intervenire a seconda della causa scatenante. Sono molte le coppie che riescono a portare a termine una gravidanza dopo tentativi fallimentari di fecondazione assistita. (F.G.S.)

A Castel Maggiore la mostra «colorata» di due paritarie

È partita sabato 14 nel Centro commerciale «Le Piazze» di Castel Maggiore la doppia mostra «I colori, esseri meravigliosi» e «Illustratori per un giorno»: in esposizione le colorate e creative opere realizzate dagli alunni delle Scuole dell'Infanzia paritarie «Don Raffaele Venturi» di Argelato e «Santa Teresa» di Trebbo di Reno, i lavori e i progetti realizzati da docenti e studenti. Spiega l'insegnante d'arte Daniela Troni: «Vi siete



mai chiesti come sarebbe il mondo se non fosse a colori? Il lavoro con i bambini è stato un viaggio alla scoperta del colore dall'alba della civiltà passando dall'epoca preistorica al Medioevo fino all'arte moderna e contemporanea. La mostra prosegue fino a venerdì 27.

### Regione

#### Fondi per chi studia

Sono oltre 20 i milioni di euro che la Regione conta di mettere a disposizione ogni anno, a partire dal prossimo triennio, per il diritto allo studio. Fondi che, gestiti dall'azienda regionale ErGo e integrati a quelli provenienti dalla tassa regionale per il diritto allo studio universitario e dal Fondo integrativo nazionale, portano l'investimento a circa 71 milioni di euro all'anno. In regione, sul totale degli studenti dei quattro atenei e delle sedi decentrate dell'Università cattolica e del Politecnico di Milano, il 67% proviene da fuori provincia e il 42,2% da altre regioni. Dal 2007/2008, l'Emilia Romagna è sempre riuscita ad erogare un beneficio al 100% degli idonei. Nel 2014-2015 si è concesso a 19.265 studenti, con un incremento del 4% di idonei rispetto all'anno precedente. (F.G.S.)

Nella foto in alto una scuola materna Fism. Sotto il logo della campagna europea

